

Darwinismo: scienza o mito imposto ai sudditi?

Luciano Leone



L'argomento che stiamo per affrontare è assai complesso, poiché implica nozioni di biologia, di embriologia, di paleontologia, etc. Spero di essere perdonato per un certo grado di semplificazione che i limiti di questa modesta *summa* impongono. Coloro che vorranno approfondire l'argomento, troveranno utile qualche indicazione in bibliografia.

LA NASCITA DELLA VITA E IL "BRODO PRIMORDIALE"

Nel Seicento molti illustri scienziati (ogni epoca dispone di molti illustri scienziati...) affermavano con sicumera che gli insetti nascessero dal fango o da carogne di animali: era la **teoria della generazione spontanea**. Però **Francesco Redi**, medico e umanista (Arezzo 1626-Pisa 1698) li confutò dimostrando che le mosche nascono dalla carne putrefatta soltanto quando altre mosche depongono in essa le uova, mentre carne putrefatta sigillata non produce alcun insetto (*Esperienze intorno alla generazione degli insetti*, 1668).

Nel Settecento altri illustri scienziati ripresero la teoria della generazione spontanea affermando che moscerini e altri insetti nascessero dal brodo. Però **Lazzaro Spallanzani**, gesuita, grecista, vero attento studioso (Scandiano 1729-Pavia 1799),



"Evoluzione"

Intervistato da un giornalista che gli domandava se l'universo fosse frutto del caso, **Francis Crick** (premio Nobel per la Medicina nel 1952 insieme a **James Watson**, con quale aveva identificato la struttura a doppia elica del Dna) rispose: «Sarebbe come credere che, se mettessimo in un hangar tutti i pezzi che compongono un aereo, dopo milioni di anni, tra terremoti e tutto quanto possa accadere, ci troveremmo di fronte a un Boeing pronto all'utilizzo».

riparti brodo in diversi barattoli. Ne sigillò e sterilizzò alcuni, mentre altri ne lasciò aperti: soltanto da questi ultimi, nei quali insetti deponevano uova, inevitabilmente originavano altri insetti (*Saggio di osservazioni microscopiche*, 1765).

Ma, è noto, i falsi spesso si perpetuano. Il brodo non fa nascere insetti, ma il **brodo primordiale dei darwinisti "fece nascere la vita sulla Terra"**. Ovviamente tale "nascita" viene collocata in un passato mitico, «milioni di anni fa...».

Se cerchiamo una definizione di "vita", possiamo dire che gli esseri viventi sono costituiti da una o più cellule (organismi uni- o pluri-cellulari) e possiedono un alto grado

Si ringraziano sentitamente il professor Paolo Pettinelli e il dottor Leonardo Leone per la revisione dell'articolo e per le loro preziose indicazioni.

La professoressa Marie Christiane van Oosterwyck-Gastuche, dopo aver consultato geologi, sedimentologi, embriologi, genetisti, etc., sulle prove riguardo ai lunghi periodi evolutivi, è giunta a due importanti conclusioni: 1. Non c'è alcuna prova, neanche la più piccola, di un'origine animale del genere umano; 2. Le misurazioni isotopiche, che "datano" le ere geologiche, non hanno alcun senso cronologico. Se le discipline non fossero separate in comparti, gli scienziati avrebbero da tempo abbandonato le tesi di Darwin.

di organizzazione:

- 1) **nascita:** nascono da un altro essere vivente o dalla interazione tra due esseri viventi (polline di una pianta maschile e fiore di una pianta femminile; spermatozoo di un maschio e uovo di una femmina);
- 2) **metabolismo e nutrizione:** sono dotati di un metabolismo. Per le loro attività consumano energia, che viene ottenuta dall'assunzione di sostanze nutritive dall'ambiente esterno (processi più o meno elaborati di nutrizione);
- 3) **omeostasi e adattamento:** sono cioè capaci di preservare, entro certi limiti, la loro organizzazione in rapporto con le variazioni dell'ambiente esterno;
- 4) **crescita e riproduzione:** attraversano un periodo di accrescimento e raggiungono uno sviluppo, che consente loro di riprodurre altri esseri viventi simili a loro;
- 5) **invecchiamento e morte:** subiscono processi degenerativi, che si concludono con la perdita dell'omeostasi e quindi con la morte.

Si precisa che i virus sono invece esseri viventi difettivi, poiché per attuare il loro ciclo vitale devono parassitare le cellule di altri organismi. La struttura dei virus è comunque complessa, così come quella degli esseri viventi cellulari.

La complessità di queste operazioni interessa non soltanto l'organismo pluricellulare, costituito da miliardi di cellule differenziate e interagenti attraverso mediatori chimici, bensì anche il più semplice organismo unicellulare come un batterio o un'ameba, poiché ogni singola cellula consta di:

- **nucleo con Dna**, stabilizzato e regolato da molteplici molecole; sintesi proteica attraverso diversi tipi di Rna;
- **membrana cellulare** per separare la cellula dall'ambiente esterno, ma dotata anche di sistemi di trasporto per la nutrizione della medesima cellula ed eventualmente per l'immissione di prodotti nell'ambiente esterno;
- **citoplasma** in cui si svolgono elaborati processi di produzione di energia e di sintesi;
- altri **organuli** o strutture come ribosomi, mitocondri e flagelli.

Risulta quindi giustificato il quesito: **come può essere nata una cellula, anche la più semplice, dal brodo primordiale?** Ovviamente la risposta dei darwinisti è: «Nel corso di milioni di anni...»: una risposta che prescinde da qualsiasi verifica obiettiva. Resta invece il fatto, l'obiettività, che **nessuna molecola, anche la più piccola, è in grado di mantenersi a lungo e di organizzarsi con altre molecole neppure nel brodo primordiale.** Direi che il brodo primordiale dei darwinisti non è in alcun modo attendibile: sembra un parente prossimo del *clinamen* di Tito Lucrezio Caro, il quale peraltro era un grande poeta e ci ha offerto un bell'inno a Venere. Mentre Darwin e seguaci ci vogliono propinare sequenze, ancor più immaginarie, di uomini-scimmia.

Parimenti non risulta attendibile l'ipotesi che cellule si siano agglomerate, organizzate, differenziate per dare origine a organismi pluricellulari più o meno complessi. I batteri sono organismi monocellulari dotati di un

unico cromosoma "ad anello", mentre le cellule degli organismi pluricellulari nella fase di duplicazione o di produzione di cellule destinate alla riproduzione (dette gameti e dotate di metà dei cromosomi della cellula di origine) organizzano cromosomi "a ics". Le mutazioni sono molto frequenti nella enorme popolazione dei batteri, ma **nessun batterio ha mai presentato una mutazione per la quale il suo cromosoma "ad anello" sia "evoluto" in un cromosoma "a ics"**. Quando invece in un organismo pluricellulare, per mutazione, un gamete reca un cromosoma alterato "ad anello", l'organismo che derivi dal processo riproduttivo mostra devastanti patologie malformative. Inoltre, pur riproducendosi ogni 20-30 minuti, **i batteri, studiati in più di 150 anni di osservazioni scientifiche, non hanno mai dato origine a nuove specie:** uno streptococco è sempre rimasto uno streptococco, una klebsiella è sempre rimasta una klebsiella.

Precisiamo che nelle cellule dell'organismo (cellule somatiche) i cromosomi sono presenti in coppie; ciascuna coppia è formata da un cromosoma paterno e da un cromosoma materno: i gameti, infatti, spermatozoo paterno e uovo materno, recano metà del corredo cromosomico; la loro unione genera il nuovo individuo con corredo cromosomico, completo di coppie di cromosomi.

La biologia cellulare sarebbe sufficiente a seppellire ogni velleità delle teorie dei darwinisti, ma questi nella loro cucina hanno in serbo, oltre al brodo primordiale, anche pastina primordiale e minestrina primordiale da servire a noi sudditi.



IL DARWINISMO

Il darwinismo, che deriva dalle prime ipotesi di Charles Darwin (Shrewsbury 1809-Londra 1882), nelle sue cangianti versioni postula che:

1. tutti gli esseri viventi sono (sarebbero) discendenti modificati di un antenato comune. Forme di vita più complesse fanno (farebbero) seguito a forme di vita meno complesse;
2. il principale meccanismo di modificazione è (sarebbe) la selezione naturale operante per mezzo di variazioni non pianificate cioè da mutazioni del Dna, dalle quali originano nuove specie ed esseri più adatti alla sopravvivenza;
3. tali processi non guidati sono (sarebbero) sufficienti a spiegare tutte le caratteristiche degli esseri viventi. Tutto ciò che sembra progettato è (sarebbe) in realtà il risultato di eventi casuali, cioè del caso.

Ciò che i darwinisti affermano con sicumera apodittica dev'essere invece ricondotto a ipotesi: per questo motivo ho posto tra parentesi il verbo al condizionale.

Esaminiamo e confutiamo i singoli postulati.

1. L'uomo deriverebbe, come noto, da antenati

appartenenti alla specie delle scimmie. Senonché, il corredo cromosomico (cariotipo) **umano consta di 23 coppie di cromosomi, quello delle scimmie di 24 coppie.** Per tenere in piedi (con stampelle o con deambulatore, non è dato sapere) la loro teoria della derivazione degli esseri umani dalle scimmie, i darwinisti hanno inventato **la teoria della riduzione cromosomica**, in base alla quale nel gamete di una scimmia si sarebbe verificata la perdita di un cromosoma (la perdita di un cromosoma viene chiamata monosomia). Peccato che la perdita di un cromosoma (monosomia) in un organismo così complesso come quello di un mammifero risulti **incompatibile con la vita** (aborto spontaneo) oppure nel caso in cui il cromosoma perduto sia connesso con la differenziazione sessuale (cromosomi detti X e Y), produca un individuo sterile. Alla ricerca delle forme di transizione dalla scimmia all'uomo, dette **anelli mancanti** della catena evolutiva, **Ernst Haeckel**, studioso di scienze naturali (Potsdam 1834-Jena 1919), sostenne l'esistenza del *Pitecanthropus erectus*, un essere dalle limitate capacità di parola e di pensiero. Un allievo di Haeckel scoprì, o meglio credette di scoprire, resti fossili del *Pitecanthropus*, quando nel 1891 rinvenne



Jacques Monod, ne *Il caso e la necessità*, pubblicato nel 1970 e molto celebre all'epoca, intendeva divulgare nozioni di biologia, commiste con le sue elucubrazioni filosofiche; e conclude: «L'antica alleanza è infranta; l'uomo finalmente sa di essere solo nell'immensità indifferente dell'Universo da cui è emerso per caso. Il suo dovere, come il suo destino, non è scritto in nessun luogo».

Dal Libro della Sapienza (2, 1-2): «I malvagi dicono infatti tra loro, ragionando male: "Noi siamo figli del caso, e dopo la morte saremo come se non fossimo mai esistiti, poiché il soffio vitale non è che tenue fumo, e il pensiero è una scintilla eccitata dal movimento del cuore"».

nell'isola di Giava una calotta cranica, un femore e due molari, peraltro dispersi nel raggio di una dozzina di metri. Il ridicolo montaggio di tali reperti fu accreditato da Haeckel, il quale in quell'occasione confermò l'astrattezza della propria teoria scrivendo all'allievo un telegramma di congratulazioni così concepito: «Dall'**inventore** del Pitecantropo al suo felice scopritore».

Risale, invece, al 1912 la vicenda dei resti fossili dell'**Uomo di Piltdown**, "scoperto" dall'avvocato Charles Dawson e denominato in suo onore *Eoanthropus dawsoni*, mirabile

anello di congiunzione tra scimmia e uomo: in realtà la "congiunzione" era stata fabbricata dall'avvocato Dawson unendo un cranio umano con una mandibola di scimmia. La **truffa**, accreditata dall'autorevole paleontologo sir Arthur Smith Woodward, curatore del settore Geologia del British Museum (si crede volentieri a ciò che corrisponde alle proprie credenze), venne smascherata soltanto nel 1951-1953 da studiosi inglesi onesti, ma per quarant'anni aveva contribuito ad accreditare il darwinismo. Così la "moneta falsa" del darwinismo aveva continuato a circolare incontrollata. Sulle note del buon Rossini si potrebbe intonare «il darwinismo è un venticello...».

2. Le mutazioni del Dna, operate dal **caso**, trasformerebbero **una specie in un'altra**, la quale grazie ai nuovi caratteri acquisiti sarebbe **favorita per la sopravvivenza** e per l'espansione numerica in rapporto con i fattori ambientali, cioè con la selezione naturale. L'uomo, allora, rispetto alla scimmia avrebbe successivamente perso la protezione termica offerta dal pelo abbondante; il pollice opponente agli arti inferiori; la robusta dentatura atta a mordere a scopo difensivo e offensivo. Seguendo le teorie dei darwinisti, si conclude che **la scimmia, non l'uomo, è favorita per la sopravvivenza** e per l'espansione numerica.

Il darwinismo postula inoltre che una singola mutazione possa attuare una mirabile trasformazione positiva per la sopravvivenza. Ma è evidente che la complessità della formazione di un organo o apparato (organogenesi) è tale da richiedere più mutazioni successive, tutte dovute al **caso**, ma mirabilmente atte a produrre un risultato finale positivo. L'esperienza, cioè la realtà dei fatti osservati, dimostra, all'opposto, che **le mutazioni in organismi complessi producono tipicamente danni**, più o meno nocivi per la sopravvivenza dell'individuo.



Consideriamo a questo punto **gli uccelli**: al fine di alleggerire il peso dell'animale le loro ossa sono diventate cave, quindi povere di midollo osseo, l'apparato che produce il sangue. Seguendo l'ipotesi darwiniana delle forme intermedie, queste, poverette, risulterebbero anemiche. Le ali durante i passaggi evolutivi si sono dapprima più o meno bene abbozzate, cosicché le forme intermedie per sopravvivere avrebbero dovuto arrangiarsi soltanto con gli arti inferiori; poi magari sono diventate mezza-ali, cosicché le forme intermedie avranno potuto trovare un ingaggio in qualche squadra di calcio, prima di ottenere, finalmente, ali complete ed efficienti, con le quali volare. In conclusione **le forme intermedie darwiniane, se esistessero, sarebbero incompatibili con la selezione naturale darwiniana**. Risulta inoltre incomprensibile quale sarebbe il vantaggio evolutivo di ali atrofiche per uccelli come struzzi e kiwi.

Ma c'è di più. Per dimostrare che tutti gli esseri viventi discenderebbero da un unico antenato comune, il già citato Ernst Haeckel selezionò degli embrioni di alcune specie di animali vertebrati, i quali effettivamente allo stadio embrionale mostrano talune somiglianze, ma **per accreditare la sua ipotesi ne falsificò deliberatamente la morfologia per amplificare tali somiglianze**. Il Lettore può facilmente comprendere la validità di una teoria che per accreditarsi ricorre al falso! Di grazia che l'aggettivo tedesco *ernst* significa *serio*! Si aggiunga che Haenkel evitò scrupolosamente di includere nella sua tabella, tuttora acriticamente riprodotta in



Disegno di Ernst Haeckel, che rappresenta embrioni di alcune specie di animali vertebrati con somiglianze reali e con somiglianze falsificate dal disegnatore.

pubblicazioni e in testi scolastici, gli embrioni di altri vertebrati, che non presentano somiglianze con quelli da lui appositamente selezionati.

Questo procedere del darwinismo per somiglianze morfologiche ha punti di contatto con la fisiognomica di Johann Kaspar Lavater (Zurigo 1741-1801), e con l'antropologia criminale di Ezechia Marco, detto Cesare, Lombroso (Verona 1835-Torino 1909), teorie entrambe che alla loro epoca venivano accettate e acclamate, mentre da tempo ormai riscuotono... saporose risate. Non si comprende come il darwinismo, invece, possa essere ancora considerato da alcuni una teoria valida. Molto pertinente

risulta l'affermazione (anno 1972) di Ernst Boris Chain, premio Nobel per la Medicina: «**L'evoluzionismo di Darwin-Wallace si basa su assunti così deboli, principalmente di natura morfologico-anatomica, che difficilmente può essere definito una vera teoria. Preferisco credere alle favole** che in questa folle speculazione». (Nb: Chain non era un "retrivo" cattolico come lo scrivente, bensì di religione ebraica).

Con l'espandersi degli studi di biologia molecolare i darwinisti hanno proposto, sempre in base a somiglianze, *alberi genealogici* di diverse molecole, come per esempio l'emoglobina. Il valore epistemologico (dal Greco *epistème*, conoscenza) di questi alberi genealogici resta comunque **nullo**, essendo del tutto analogo a quello delle somiglianze macroscopiche, sopra descritte e confutate. In compenso **questi studi e la loro elaborazione costano ai contribuenti cifre vertiginose**, che vengono equamente ripartite tra costi di laboratori e stipendi, premi, cattedre, convegni e viaggi per i ricercatori darwiniani.

Accanto ai nomi degli autori citati sono state riportate le date, affinché il Lettore possa comprendere che **l'ambiente culturale**, in cui vivevano e operavano, **era quello del Positivismo**.

- Inoltre le mutazioni, nonostante il fatto che dipendano dal caso, **secondo i darwinisti dovrebbero esitare in organizzazioni sempre più complesse e perfezionate**.

Se consideriamo la complessità del sistema nervoso dell'uomo, con i suoi organi sensoriali (orecchi per l'udito e per l'equilibrio statico-dinamico e per la valutazione della provenienza dei suoni attraverso l'effetto doppler; occhi per la visione diurna e notturna e per la valutazione stereoscopica) e con le sue molteplici interazioni anche ormonali e immunologiche, inevitabilmente dobbiamo domandarci **come una serie di successivi eventi casuali possa aver prodotto una tale complessità**. Ovviamente i darwinisti possono appellarsi soltanto al loro mitico «Nel corso di milioni di anni...».

PALEONTOLOGIA

La paleontologia è la scienza che studia animali e piante, vissute sulla Terra in epoche trascorse, rilevate attraverso i loro resti fossili. La datazione paleontologica comunemente applicata risale a **Charles Lyell** (Kinnordy



Batteri

**«Il DNA è come un programma per computer, ma molto, molto più avanzato di qualunque software mai creato»
(Bill Gates)**

1797-Londra 1875), ricco avvocato inglese, ateo convinto, caro amico di Darwin, geologo dilettante, il quale postulò, cioè **suppose a priori**, sia la correttezza della teoria del suo amico Darwin per cui «forme di vita più complesse fanno (farebbero) seguito a forme di vita meno complesse», sia che in ogni strato geologico si potesse rinvenire un fossile caratteristico, cosicché concepì la sua scala stratigrafica, come da tabella qui sotto.

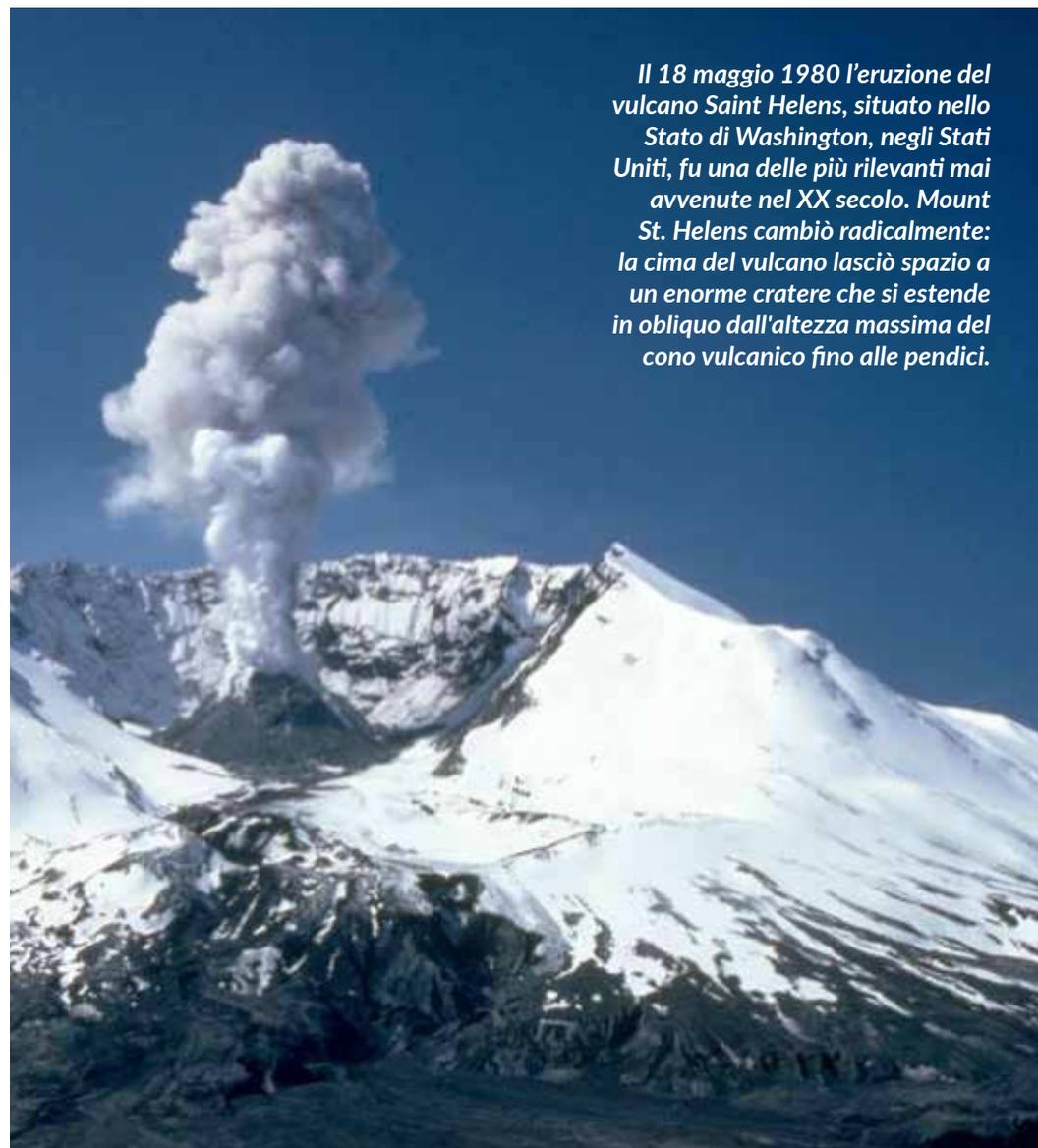
ERA	FOSSILE CARATTERISTICO	MILIONI DI ANNI FA IPOTIZZATI
Archeana	alghe e batteri	3000 - 600
Paleozoica	pesci	600 - 225
Mesozoica	rettili	225 - 70
Cenozoica	mammiferi	70
Pleistocene	ominidi	Tra 6 ovvero 2 milioni di anni fa

In base ai postulati dell'avvocato Lyell e con gioia di Darwin, gli strati geologici si sarebbero disciplinatamente sovrapposti, ciascuno col suo bravo fossile di riferimento (teoria dell'uniformitarismo). Purtroppo per i due amici, le cui teorie si sostengono reciprocamente come il gatto e la volpe in *Pinocchio*, **gli strati geologici e quanto in essi contenuto vanno in realtà soggetti a immani pressioni e quindi a spostamenti in base alla tettonica delle placche** (quelle - per intenderci - che causano anche i terremoti) e all'azione ancor più banale e più frequente delle correnti marine e fluviali, cosicché strati e contenuti risultano rimescolati e confusi.

L'eruzione del vulcano Saint Helens nel 1980 ha inoltre offerto la prova tangibile che **strati geologici, in apparenza antichissimi, possono formarsi nel giro di appena 36 ore**: i medesimi strati in base all'analisi del potassio-argon, considerata attualmente affidabilissima e di riferimento per gli studi di paleontologia, venivano datati tra 900mila e 2,8 milioni di anni fa. *Sic transit gloria mundi...* Fatti di questo genere rimettono in discussione tutto un sistema di datazioni, date per scontate, ma in realtà tutt'altro che certe.

Parimenti **la datazione paleontologica di reperti riferibili a esseri umani** o supposti umani (paleoantropologia), in base ai quali sono stati costruiti e via via rimodellati con indefettibile sicumera dapprima la linea evolutiva, poi il cespuglio evolutivo della specie umana, **è conseguentemente totalmente da rivedere**.

Per esempio l'*Homo antecessor* della Gran Dolina di Atapuerca in Spagna non sembra volersi adattare alle ricostruzioni darwiniane?



Il 18 maggio 1980 l'eruzione del vulcano Saint Helens, situato nello Stato di Washington, negli Stati Uniti, fu una delle più rilevanti mai avvenute nel XX secolo. Mount St. Helens cambiò radicalmente: la cima del vulcano lasciò spazio a un enorme cratere che si estende in obliquo dall'altezza massima del cono vulcanico fino alle pendici.

Nessun problema: i darwiniani lo dichiarano comunque estinto ancor prima di averne studiato il Dna!

«Il tufo vulcanico K.B.S. conteneva dei resti umani, **il teschio di un bambino 'Teschio 1470'**. Fu scoperto da Richard Leakey, che commentò la propria scoperta in questo modo: "O si taglia fuori questo teschio, o le nostre teorie sugli uomini primitivi vengono tagliate fuori" (R. Leakey, 1973). La reazione degli scienziati al 'Teschio 1470' fu semplice: tagliarono fuori il teschio, e tennero le proprie teorie (darwiniste)» (Marie Christiane van Oosterwyck-Gastuche, studiosa di mineralogia, 2016).

In realtà **la maggior parte delle forme viventi compaiono contemporaneamente, concentrate in un breve arco di tempo**, nel Cambriano (periodo iniziale dell'era Paleozoica); si parla infatti di esplosione cambriana. In un raro momento di lucidità autocritica Darwin stesso in *L'origine delle specie* ammetteva: «La maniera in cui le specie appartenenti a diverse delle principali divisioni del regno animale **appaiono improvvisamente** nelle rocce fossilifere, può essere in verità utilizzata come un valido argomento contro le concezioni qui esposte».

Ovviamente **nessuna teoria evuzionista spiega la persistenza attuale di forme viventi quali felci e sauri, che resterebbero immutate da milioni di anni**. Evidentemente felci e sauri sono biechi creazionisti, refrattari alla gloriosa teoria darwiniana. Sul banco degli imputati a rispondere dell'accusa di "creazionismo aggravato continuato" siederà anche il **celacanto**, pesce che in base ai suoi fossili si ostina a rimanere immutato dall'era Paleozoica: resosi latitante per milioni di anni (era ritenuto estinto), è poi ricomparso nel 1938 dalle acque del Sudafrica e successivamente dell'Oceano Indiano con il deliberato proposito criminioso di sconvolgere le teorie dei darwinisti.

«Una nuova teoria scientifica non trionfa convincendo i suoi avversari e facendo loro vedere la luce, ma piuttosto perché i suoi avversari alla fine muoiono, e una nuova generazione cresce avendo familiarità con la nuova teoria»
(Max Planck, fisico quantistico, 1949)

DISEGNO INTELLIGENTE

Riscontrare in natura, sia nelle strutture del cosmo sia negli esseri viventi, un progetto, che in base a fatti tangibili giustifichi il funzionamento di un ente complesso, conduce a inferire che **l'ente complesso nasca da un disegno intelligente, e non dal caso.**

Inferire significa svolgere un ragionamento in cui si dimostri logico conseguire una verità da un'altra verità. L'esistenza di enti complessi giustifica l'esistenza di un progetto costitutivo, il progetto costitutivo giustifica l'esistenza di un disegno intelligente.

Stephen Hawking, astrofisico, scrive: «Gli eventi non accadono in modo arbitrario, bensì riflettono un certo **ordine sottostante**».

Gerald L. Schroeder, fisico, ha pubblicato sull'argomento *Universo sapiente*. **Antony Flew**, filosofo dell'ateismo scientifico fin dal 1950, ha infine capitolato, all'età di 81 anni, nel 2004, annunciando di dover riconoscere nel cosmo, in base alle evidenze scientifiche e al ragionamento, l'esistenza di Dio. In realtà nulla di nuovo rispetto alle riflessioni filosofiche di Platone e di Aristotele, ma certamente un ragionamento confortato da un sempre maggior numero di fatti, verificati nel micro e nel macro-cosmo.

La realtà, un fatto, può essere spiegato attraverso tre modelli: la regolarità; il caso; il progetto.

- **Regolarità:** un cristallo di cloruro di sodio risponde al primo modello, poiché corrisponde all'organizzazione regolare degli atomi che lo compongono;
- **caso:** il vento che sconvolge un giardino è un tipico evento casuale;
- **progetto:** la *Divina commedia* di Dante Alighieri o qualsiasi opera simile, la struttura di una singola cellula, organi e apparati di un essere vivente non possono essere spiegati in base a semplice regolarità e tantomeno in base al caso, bensì dimostrano l'attuazione di un progetto. Un progetto richiede un **disegno intelligente**. Già nel 1913 **Emile Borel**, matematico, aveva posto il quesito quale fosse la probabilità di ottenere un'opera di Shakespeare consentendo a un milione di scimmie di azionare i tasti di un milione di macchine per scrivere.

I darwiniani occupano tuttora cattedre universitarie e laboratori di ricerca, dai quali lucrano stipendi e vantaggi sociali, cosicché avversano sistematicamente e con tutti i

mezzi la teoria del disegno intelligente, e si avvalgono delle posizioni di potere detenute nelle università per ottenere il licenziamento e stroncare la carriera dei sostenitori del disegno intelligente, e per attivare giudici compiacenti a vietare sia critiche al darwinismo, sia la diffusione della teoria del disegno intelligente. **In totale carenza di argomenti scientifici a loro favore i darwiniani ricorrono a bavagli e a manette.** Scene paragonabili a quelle viste in molta politica mondiale e nazionale.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Da quanto esposto, sia pure in maniera succinta, si può ritenere dimostrato che **il darwinismo non è altro che la riproposizione in termini pseudo-scientifici di miti materialistici** (generazione spontanea). Tali miti vengono però imposti sia alle persone comuni sia negli ambienti di studio da un'abitudine sclerotica all'accettazione acritica del darwinismo, o addirittura, come sopra delineato, da un intreccio di interessi ben strutturati tra cattedre universitarie e poteri politici di stampo materialista. Esistono certamente **persone in buona fede** che credono in teorie darwiniste più o meno aggiornate, ma queste persone sono -

a mio parere - decisamente **male informate** e non hanno appuntato la loro attenzione sulla illogicità del darwinismo. Anziché aderire al mito darwiniano sembrerebbe più attendibile e più piacevole attenersi al mito greco di Deucalione e Pirra.

Il darwinismo rappresenta anche uno degli aspetti del materialismo pseudo-scientifico dell'Ottocento: **positivismo, darwinismo, marxismo, antropologia criminale, psicanalisi freudiana sono in misura minore o maggiore intrecciati**. Tutti coloro, che vi hanno contribuito, sono di ascendenza giudaica o protestante, avversa alla "Chiesa papista", e intrattennero spesso rapporti tra loro. Ad esempio Ernst Haeckel fu anche uno dei maestri del tenebroso psicanalista Carl Gustav Jung (Kesswil 1875-Kusnacht 1961), il quale sosteneva che condizione per il superamento della nevrosi è l'integrazione del divino con il demoniaco. Sigmund **Freud** (Freiberg, in Moravia, 1856-Hampstead, presso Londra, 1939), cocainomane e nevrotico, affermava: «Mi considero uno dei più pericolosi nemici della religione, ma essi non sembrano neppure sospettarlo. Il nemico è la religione, la Chiesa cattolica»; e all'inizio del suo scritto *L'interpretazione dei sogni* collocava la

**«Non è la Chiesa cattolica che allontana la scienza: sono certi scienziati che hanno eretto un muro tra loro e la Chiesa cattolica. Perché sono ignoranti»
(Jacalyn Duffin, medico ematologo,
in un'intervista rilasciata a Tempi il 7 aprile 2014)**

citazione: «*Flectere si nequeo superos, Acheronta movebo*», cioè «se non posso piegare i cieli, smuoverò le forze dell'inferno» (Eneide VII, 312). Il positivista **Lombroso**, che ricercava nelle caratteristiche anatomiche esterne e nelle anomalie dell'encefalo la genesi della criminalità, era dedito allo spiritismo. Freud parimenti frequentava medium. Anche le critiche pseudo-scientifiche ai *Vangeli* di David Friedrich **Strauß** (Ludwigsburg 1808-1874) a base di filosofia hegeliana, quelle di Joseph-Ernest **Renan** (Tréguier 1823-Parigi 1892, l'unico di famiglia cattolica), e poi la *Formgeschichte* di Rudolf Karl **Bultmann** (Wiefelstede 1884-Marburg 1976) appartengono tutte a tale periodo storico.

Il darwinismo, perfettamente inserito nel **materialismo positivista**, pone le basi per l'**uomo-bestia**, per l'**eugenetica**, il procurato **aborto**, il **razzismo**. «Tra i selvaggi i deboli di corpo e di mente vengono eliminati. Noi uomini civili ostacoliamo il processo di eliminazione: costruiamo ricoveri per gli incapaci, per gli storpi, per i malati. Chiunque sia interessato all'allevamento di animali domestici, non dubiterà che questo fatto sia molto dannoso per la razza umana»: frase tratta non dai deliri nazionalsocialisti di Adolf Hitler, bensì da *L'origine dell'uomo* di Charles Darwin.

Si noti che **Darwin applica agli esseri umani criteri come se si trattasse di animali da allevamento!**

Ernst Haeckel fu uno dei primi fautori della cosiddetta eugenetica: il procurato aborto nella sua opinione sarebbe lecito, poiché gli embrioni umani sarebbero, come nel suo schema comparativo con altre specie, soltanto forme animali inferiori. In *L'origine dell'uomo* Darwin sosteneva pure: «In un tempo avvenire **le razze umane civili stermineranno le razze selvagge e si sostituiranno a esse**. La lacuna tra l'uomo e i suoi prossimi affini (= le scimmie) sarà allora più larga», e citava come esseri inferiori gli aborigeni australiani. Ottime premesse per l'"opera civilizzatrice" dell'impero britannico, creato dalla rapace classe dominante calvinista, che aveva preso il potere in Inghilterra fin dall'epoca di Enrico VIII e di Elisabetta I, inventori della riforma anglicana. Haeckel, il quale amava il disegno, gratificava poi Darwin rappresentando un uomo africano appollaiato su un albero in compagnia di uno scimpanzé, di un gorilla, e di un orango.

Il darwinismo ha quindi costituito, e costituisce, un'ottima giustificazione pseudo-scientifica e filosofica per le aberrazioni che hanno infettato e insanguinato il XX, e tuttora insanguinano, il XXI secolo. ■

NOTA BIBLIOGRAFICA

- 1) B. Dallapiccola, *Nuove sindromi cromosomiche*. SEU, Torino 1978;
- 2) P. L. Giorgi, R. Freddara, L. Leone, *Le più comuni sindromi malformative*. In: *Diagnosi differenziale in Pediatria*. C.G. Ediz. Medico-Scientifiche, Torino 1982;
- 3) J. Wells, *Le balle di Darwin. Guida politicamente scorretta al darwinismo e al disegno intelligente*. Rubbettino ed., Soveria Mannelli (Catanzaro) 2009;
- 4) G. Sermonti, in E. Innocenti, *Critica alla psicoanalisi*. Sacra Fraternitas Aurigarum, Roma 2011, pp. 219-221;
- 5) M. Blondet, *La disfatta evoluzionista. L'uccello sauro ed altri animali*. Effedieffe ed., Proceno (Viterbo) 2012;
- 6) A. Muscio: recensione ad: E. Innocenti: *Critica alla psicanalisi*. <http://www.muscio.it/psicanalisi.htm>;
- 7) M. C. van Oosterwyck-Gastuche: inserendo questo nominativo in un motore di ricerca si può attualmente leggere l'intero capitolo, pp. 179 ss.
- 8) A. Soccì, *Indagine su Gesù*. Rizzoli ed., BUR, Milano 2008, pp. 9 e ss.
- 9) E. Sala, *Elisabetta la sanguinaria. La creazione di un mito. La persecuzione di un popolo*. Ed. Ares, Milano 2010, pp. 8-9.

